

La vita che ritorna!

Novella di FINO DE AGRIS

«Ehi! volete venire, o no?», dice l'avvocato veniva già quando dalla terrazza della villa. Adesso, babbo, adesso!...»

«Ehi! volete venire, o no?», dice l'avvocato veniva già quando dalla terrazza della villa. Adesso, babbo, adesso!...»

un cuore ariente davanti al mistero. Sifuro, anche il cuore del babbo era un mistero — tremendo mistero — per lui!

Nella prima ore del pomeriggio l'avvocato e Maria erano ad Udine. Entrando all'Ospedale Militare i due si fecero avanti con curiosità e compassione la giovane e la vecchia pallida, che era entrata dando il braccio ad un vecchio curvo dalla gran barba fluente.

«E dunque, Mario, come va di Vittorio?», domandò l'avvocato all'ufficiale, che era una vecchia conoscenza.

Dalla partenza dell'ingegnere erano passati quattro giorni. Maria — era il mattino di fuori e il sole s'alzava allora mandando la sua luce bianca su le cose — si precipitò nella camera del babbo che allora allora si era svegliato, gli andò sul letto, l'abbracciò gridando tra le lacrime: babbo, babbo mio!

Il vecchio ch'era rimasto il frigidello, senza parola e senza pensiero, d'un tratto si scosse. Si precipitò verso la figlia, che stava guardando col capo nascosto sul seno di Maria; la strappò a sé, la baciò su la fronte bianca madida di sudore, affondò sul suo volto in un diletto di gaudio e di pentimento: — Luisa, Luisa, Luisa! Pardonami, cara! Io sono un bestia! Pardonami, pardonami! —

«Se anche lei fosse qui, babbo!», l'avvocato si svenò in mezzo alla camera come colpito. Sentì rinascere tutti i mali letini, tutto lo straglio, noverole del suo temperamento; non poté, non volle dominare e tuonò tremando ed implacabile: — «E se io fossi all'inferno per causa vostra?»

«Se anche lei fosse qui, babbo!», l'avvocato si svenò in mezzo alla camera come colpito. Sentì rinascere tutti i mali letini, tutto lo straglio, noverole del suo temperamento; non poté, non volle dominare e tuonò tremando ed implacabile: — «E se io fossi all'inferno per causa vostra?»

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Trionfante di guerra. — Pubblico sotto tenente cav. Carlo Lupi. Difensore tenente Puccio Renato.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

Nella sede del Comitato Operario, gentilmente concessa, si è radunata ieri sera il Consiglio della Società Operaia sotto la Presidenza del sig. Zanuttini Ettore e con la presenza dei consiglieri Rieppi Giuseppe, Scudato Luigi, Landrini Giovanni, Biondi Leopoldo, Rieppi Antonio, Biondi Pietro, Moschini Giuseppe e del segretario sig. Zoratti Eugenio.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

Cronaca Cittadina

La conferenza del Poeta Giovanni Bertacchi.

Ieri sera, sotto i migliori auspici si è inaugurato il ciclo di conferenze promosso dalla sezione friulana del Comitato nazionale per l'assistenza del soldato.

Il nome del poeta forte e gentile che avrebbe iniziato la serie delle conferenze, fece sì che la sala maggiore del palazzo Barbelloni fosse gremita di pubblico. Naturalmente predominava l'elemento militare, perché per gli ufficiali nostri che questo godimento intellettuale e nobilitativo è allestito, ma notavano pure autorità cittadine, professionisti, cultori di lettere ed arti e vari corrispondenti di guerra.

La presentazione ufficiale dell'oratore poeta — così simpaticamente noto attraverso i suoi carmi — fu fatta con nobilitate parole dal padre Giovanni Somers. Il quale spiegò lo scopo alto di questa conferenza destinata precipuamente ai nostri ufficiali che senz'altro sono invitati e saranno accolti a braccia aperte anche nelle consecutive, ed avvertì che per il resto del pubblico saranno diramati inviti nei limiti consentiti.

Non ci è dato — e sarebbe opera ardua — neppure riassumere brevemente lo splendido discorso di Giovanni Bertacchi del quale non sapremmo se più ammirare la forma eletta e gentilmente poetica del dire o i concetti altissimi svolti nella sua conferenza «Sai tempi dell'Epopea».

Il poeta cominciò con un fervido saluto alla nostra città, che chiamò capitale della guerra, e ai valorosi nostri ufficiali che combattono e studiano; ricordò a gran tratti sentori l'inghilterra operosa e forte che sempre accoglie con fraterno amore gli italiani suoi e trovati in lei una seconda patria; la grande Slavia generosa e potente pur nelle sue aspirazioni sociali non compiute; e le altre nazioni alleate, sorelle latine, che combattono con noi per la civiltà del mondo.

Venendo poi a parlar dell'Italia, l'oratore parlò di un alato e smagliante lupo alla Gran Madre che già prima di entrare nella guerra colle armi, vi partecipava col cuore sovrano; in epica rassegna riferì come la nostra guerra oltre i fini superbarbari nobili della redenzione delle nostre terre che si riasumono nei nomi gentili di Trento e Trieste, ha quelli altamente ideali di elevare gli spiriti e i cuori degli italiani ai più alti ideali. Frutto di questa guerra sarà anche un grande miglioramento della pubblica coscienza rispetto ai suoi doveri.

Il poeta delle Alpi salutò con espressioni che erano un carme superbo; gli insuperabili nostri alpini e tutte le truppe valorose che combattono e muoiono con serena fermezza; ricordò la donna gentile nelle loro riunioni agli spi della vita per l'assistenza ai feriti gloriosi e in superba sintesi rievocò tutto il periodo storico italiano che volge alla fine con questa gran guerra di redenzione. Accentratosi alla religione che sulle nevi immacolate si fonde col sentimento di patria in una mistica e sublime grandezza e chiusa con un lupo alato alla casa Savoia e al nostro gran Re Vittorio III.

La conferenza fu spesso interrotta da applausi trionfanti dagli animi commossi davanti a così sicura e sentita fecondità del Poeta fu alla fine salutata da una prolungata ed entusiastica acclamazione. Molti ufficiali superiori e autorità locali, fra cui l'assessore cav. Nitti che rappresentava i cittadini, si affrettarono a congratularsi coll'oratore e a ringraziarlo.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.

per l'indimenticabile godimento che a tutti aveva recato colla sua smagliante parola.

Per giovedì sera è annunciata una interessante conferenza dell'illustre prof. A. Garbano, docente di fisica all'Istituto superiore di Firenze ed ora artigliero nel R. Esercito.

Per la gran Lotteria L. Mille della Società Elettrica Friulana

Siamo lieti di annunciare che l'organico cav. Malignani a nome della Società Elettrica Friulana, ha versato a mezzo del nostro giornale a cospicua somma di lire MILLE per la grande lotteria di beneficenza che si terrà nei giorni 31 dicembre 1915 e 1 gennaio 1917 a favore del locale Comitato di Assistenza civile.

La Camera di Commercio avverte il ditte interessato che il decreto luogotenenziale N. 1578, ritenuto necessario di assicurare in modo stabile la mano d'opera a quelle officine, le quali, pur non potendo per la loro limitata importanza essere dichiarate stabilimenti ausiliari, eseguono tuttavia lavorazioni ausiliarie e complementari che interessano l'esercito e la marina; e perciò ha stabilito che le regolazioni di prestazioni d'opera possono essere estese anche alle suddette officine.

Il benemerito della Croce Rossa il prof. dott. Giovanni Neri ha fatto pervenire alla presidenza della locale Sezione della Croce Rossa un'offerta di L. 300, ricavata quali tasse d'iscrizione ad un corso libero di lingua tedesca tenuto agli alunni del R. Ginnasio-Liceo di Udine, allo scopo di descrivere il nome suo e quello della compianta sua madre signora Antonia Luzzo nell'atto del soci perpetuo della Croce Rossa e simbolo più puro e più nobile di solidarietà nazionale ed umana.

Il Signor Mars Ferdinando reduce dalla lontana America si è iscritto socio perpetuo della C. R. per onorare la gloriosa memoria del caduti combattendo per la più grande Italia.

L'incenerimento degli stabilimenti ed edifici pubblici e delle case private, da oggi 1.º dicembre e per tutto il mese, deve effettuarsi alle ore 17 (5 pom.).

Il cambio, per oggi è fissato in Lire 127.15.

Disgrazia mortale

Cade dal poggiatesta e si frattura il cranio

Ieri nel pomeriggio fu accolto d'urgenza all'ospedale civile con prognosi riservata il fanciullo di 7 anni Umberto Passaniti, figlio del negoziante di frutta sig. Felice, dimorante nella casa popolare fuori porta Grazzano.

Nelle prime ore di stamane malgrado le più sollecite cure, il povero bambino dovette soccombere.

Croce Rossa

A nome della Patria

Somma precedente 10001.48

la morte di Margherita Buttacozzi Barbotti: Famiglia Antonio Dal Dan 5.— Famiglia Mino Scavilla 5.— Sorelle Gombi 5.— Famiglia Vidoni la morte di Luigia Baldassara Viesch 2.—

questa opera più? — Due anni. Però, la santa fraternità, ingannata, si ostinò a credere un malfattore. Allora mi portai in Flandra, assoldai un gruppo di uomini al servizio di Vostra Maestà, e fui nominato ufficiale.

«E così, avete servito don Giovanni d'Austria? — No, sire. — Non stete stato con lui? — Giamaia! — Fu forte licenziato dal servizio? — Fu un'ingenuità, sire; un giorno mi disse che don Giovanni era troppo ambizioso, perché potesse finir bene...»

appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 127

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Scenetta di romanzi: MARTINO L'AVVENTURIERO

Il re sedette sul seggiolone, posando su uno cuscino di velluto la gamba destra tormentata dalla gotta, ed indicò a Martino lo sgaballo.

«Lento grazie al telegrafo», diceva il giovane, che era una vecchia conoscenza.



La inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI & C. - UDINE-MILANO e Succursali

LA SERA de 'La Patria del Friuli, Udine - Via della Posta

Abbonamenti: Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 - Semestrale 7,50

1 - DIC. 1918

Col sereno, l'artiglieria lavora di più. Qualche danno a Gorizia. Nostri velivoli assalgono quelli nemici e ne abbattono due.

Sulla fronte triestina, sono segnalati movimenti nemici nella valle del Sarcia, sulle pendici settentrionali del Pasubio e nell'alto Astico. Lungo tutta la fronte, il tempo sereno favorì l'azione delle artiglierie.

Le colombe della pace

Constatato che nelle ultime solenni dichiarazioni dei capi del Governo responsabili dei principali Paesi belligeranti, l'Inghilterra e Germania, emerge il concetto sostanziale sui principi e sui propositi, in base al quale una pace onorevole e conveniente per tutti potrebbe stipularsi, a condizione che:

dell'Intesa non potrà mai essere che troppo differente da quella alla quale la Germania sarebbe propensa e disposta. Ora, poiché da tutte queste dichiarazioni di capi di Stato e di uomini di governo, di una parte e dell'altra, non emerge per niente quel consenso sostanziale sui principi e sui propositi, in base al quale una pace onorevole e conveniente per tutti potrebbe stipularsi; quel consenso, insomma da cui trae la sua ragione di essere la mozione presentata alla Camera, è da pensare che i deputati socialisti debbano avere assunto le loro convinzioni ad altre fonti rimaste finora ignorate a tutti gli altri.

In verità, finché i buoni propositi, dalla parte dei nostri nemici, abbiano questi così lieti come quelli che sono apparsi finora, il parlare di pace altro non può portare che inganni e pericoli. Nel Partito socialista ufficiale - con nessuna differenza, in questo, da tutti gli altri partiti politici - assieme a persone alle quali, a priori, non è il caso di prestare alcuna fede, vi sono persone sulla cui onestà e buona fede non è permesso di elevare alcun dubbio. Ma essi - questi ultimi - vivono nei regni delle utopie; e quando una se ne infrange se ne fabbricano un'altra. Prima della guerra negavano la possibilità della guerra; ora, nel corso di questa, si lusingano che essa possa terminare d'un colpo - senza né vincitori né vinti - quasi per virtù magica. E poiché fanno sempre astrazione dalla effettiva realtà della vita e dalla effettiva psicologia delle genti, non si accorgono delle insidie che si accendono nella loro pace.

La coscrizione civile discussa al Parlamento germanico.

La Germania pronta alla pace... purché sia pace tedesca. ZURIGO, 30. Si ha da Berlino: Seduta al Reichstag il banco del cancelliere è ornato oggi di crisantemi per la ricorrenza del 60° anniversario di von Bismarck. Appena aperta la seduta, il presidente gli espone le felicitazioni dei deputati. Il cancelliere ringrazia. Si inizia quindi la discussione in prima lettura del progetto di legge sulla coscrizione civile. Il cancelliere dell'impero pronuncia un discorso in cui dice che continua il disastroso guerra. Lo vogliono i nemici. Essi vantano l'estate come vittoriosa per loro; ma ritengono forse di attuare la loro volontà? Le nostre forze non furono operate, la Romania, che doveva recare un grande cambiamento, fece quanto poté; ma Dio ci aiutò ancora e ci aiuterà anche nell'avvenire. La nostra truppa sperava quasi l'impossibile. Nessuna parola di gratitudine è sufficiente. Primi e ultimi fummo a fronteggiare la guerra; ma siamo pronti a mettervi fine con una pace che ci assicuri l'esistenza e l'avvenire di una fiduciosa. Ma oltre il diritto, non dobbiamo dimenticare il dovere dei nemici. Essi non vogliono ancora pace; essi ci sono molto superiori in uomini; quasi tutto il mondo fornisce loro materiale da guerra, e ciò che questo significa è stato dimostrato dai combattimenti sulla Somme. L'industria e la organizzazione diventano ogni giorno di più in questa dura guerra i fattori più decisivi. Ogni mano che in patria fabbrica cannoni e proiettili, costituisce un soldato e protegge una giovane vita nella trincea; e ogni mano che riposa aiuta il nemico. Il cancelliere espone quindi le ragioni della legge; rievoca l'opera proficua della commissione del bilancio, in seguito alla quale il progetto di legge potrà essere rapidamente attuato. L'ingerenza che viene portata nella vita economica e prodotta, ma non è forse essa inferiore alla enormità della guerra? La coscrizione civile deve farci un fermo fondamento per un lavoro organico dietro gli eserciti combattenti. L'opera riuscirà soltanto purché non sia il risultato di una coazione, ma sibbene di un libero convincimento del popolo, purché l'industria, l'agricoltura, gli operai, l'imprenditore, soprattutto le loro organizzazioni vi si consacrino volontariamente. Dice che la legge odierna, per quanto vi siano sul particolare opinioni diverse, deve dimostrare la volontà di resistere, lo spirito di fiducia del popolo tedesco e la disposizione all'opera concorde che è base della esistenza futura. Pregha di approvare il progetto che deve dare una nuova energia e la vittoria. Le dichiarazioni del ministro della guerra. Il ministro della guerra Stein dice che i mezzi di cui il governo disponeva gli impongono dei limiti. Questa

sta legge tende a dargli i mezzi affinché il progresso segue dalla truppa tedesca venga meno restata. La decisione e la abnegazione dei nostri valorosi ci impongono di approvare rapidamente questa legge. La grande prova del popolo tedesco. Il vicesegretario Helfferich dice che il progetto viene imposto dalla necessità; la Patria e l'esercito si legano con questa legge in una alleanza indissolubile. Nessuno prevede quali enormi mezzi avrebbe richiesto la guerra, bisogna lavorare per la guerra, non soltanto con la lotta delle armi ma anche con la economia di tutto il popolo; nella guerra economica la Germania sta sola coi suoi alleati mentre il nemico dispone di mezzo mondo; bisogna lavorare, e con l'opera volontaria non si risolve il problema di produrre le munizioni ed i viveri. Non ci devono essere ostacoli. Chiunque non voglia lavorare deve essere mobilitato per la economia pubblica, specialmente la stampa, il clero e il corpo degli insegnanti devono essere gli organi della assicurazione sociale. La legge riguarda gli uomini; le donne continuano come cominciarono. Il popolo tedesco si trova dinanzi ad una grande prova e deve resistere con ogni sacrificio; esso sarà santificato dal pensiero che noi crediamo le fondamenta di un migliore avvenire della patria. Spahn, dal centro, approva il progetto. Ad una sua interrogazione Helfferich dice che il consiglio federale aderisce alla legge di iniziativa parlamentare sullo stato di assedio e sul carcere preventivo. Nonostante il desiderio di pace... David, socialista, approva le idee fondamentali del progetto; la dura necessità di costringere, nonostante il desiderio di pace, a combattere e a resistere, finché i nemici della Germania non siano propensi a concludere una pace accettabile. Non vogliamo che i nostri soldati sulla Somme debbano pagare con la vita e con inutili sacrifici la mancanza delle munizioni. Il proletariato fa il suo dovere. Questa epoca nuova ha creato uno spirito nuovo. (Stef.)

Notevoli dichiarazioni del Governo britannico

LONDRA, 30. (Camera dei Comuni). Ronald Monell chiede che il governo possa una buona volta accontentare gli inglesi in America e altrove, tenendo alla conclusione della pace prima che lo scoppio degli alleati sia raggiunto e se è pronto, di concerto cogli alleati, a dichiarare pubblicamente che non si tratterà mai di pace fino a che i tedeschi occuparono i territori degli alleati. Bonarlaw risponde che la questione deve essere oggetto di studio comune da parte degli alleati i cui territori sono in mano del nemico; essi possono essere certi del pieno concorso del governo inglese. Rispondendo ad altra interrogazione Bonarlaw dichiara che è dubbia l'opportunità di tale dichiarazione, perché si potrebbe ad essa dare il significato che ciò rappresenti tutto quello che gli alleati desiderano di ottenere. (Stef.)

Alla Camera di Gomm. russo-inglese.

LONDRA, 30. - La camera di commercio russo inglese di Londra fu inaugurata con colazione che dette occasione a una grande dimostrazione in favore di più intime relazioni anglo-russe. Invitarono i capi telegrafanti di adesione Re Giorgio e Oscar Nicola e molte personalità. Pronunciò fervido brindisi in nome di Asquith lord Robert, rilevando l'intimità dell'attesa anglo-russa e la necessità di sviluppare i rapporti anglo-russi anche nel campo sociale, commerciale ed economico. Gli ripose l'ambasciatore russo Benckendorff dichiarando la stretta unione dei due paesi e la mutua fiducia che lo stringe di tutto cuore costituisce la più sicura garanzia di successo. La completa unione, la reciproca comprensione della vera amicizia fra le due nazioni deve servire a creare nuovi durevoli vincoli fra di esse per l'avvenire. La camera di commercio costituirà un'importante fattore nella creazione di più stretti rapporti commerciali e industriali fra la Gran Bretagna e la Russia, per maggior vantaggio degli interessi e della prosperità dei due paesi. (Stef.)

Il nuovo presidente russo al presidente dei ministri italiani

PIETROGRADO, 30. Ecco il testo del telegramma inviato dal presidente del consiglio Trepoff al presidente del consiglio dei ministri italiani on. Boselli: «Nominato per ordine supremo presidente del consiglio, sono felice di rinnovare a vostra eccellenza la espressione dei sentimenti del governo russo che certo con l'aiuto di Dio e con la collaborazione dei nostri valorosi alleati, sul definitivo trionfo sul nostro nemico comune e sulla indissolubile amicizia fra i due paesi». (Stef.)

Continuano i successi dei serbi

SALONICO, 30. Un Comandante serbo di ieri dice: ieri combattimenti di artiglieria ed azioni locali su tutto il nostro fronte. Nella regione di Orizasta prendemmo parecchie trincee nemiche, trovandole piene di cadaveri. Una abbastanza grande quantità di munizioni ed alcuni prigionieri furono presi dalle nostre truppe. I nostri aviatori bombardarono obiettivi militari intorno a Prilep. (Stef.)

Mancano notizie sul combattimento cui parteciparono i russi.

BASILEA 30. - Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Sull'Alto Somme verso Serre e Sully, violento bombardamento. I russi attaccarono nuovamente la fronte orientale transilvania. Mancano informazioni sul risultato combattimento. Prendemmo Pitești. Sul fronte di Monastir, calma. (Stef.)

Tentativi tedeschi sul fronte inglese

LONDRA, 30. - Il comunicato del generale Haig in data di ieri dice: Stamane respingemmo una incursione tentata dai tedeschi a sud di Neuve Chapelle. E con un attacco a colpi di granate tentato dai tedeschi ad est di Carency. Ad Ypres siamo riusciti ad effettuare due incursioni, durante le quali abbiamo fatto 21 prigionieri. L'artiglieria tedesca ha manifestato oggi attività contro Guedescourt e contro il nostro fronte sulle due rive dell'Ancre. Abbiamo bombardato le linee tedesche nel bosco di Biaz e a nord-est di Armentières. (Stef.)

Mezzogiorno tedeschi.

LONDRA, 30. - Un radiotelegramma ufficiale tedesco in data di ieri pretende che il 15 novembre l'incrociatore britannico «Iwachtel», è abbattuto in una mina e s'è affondata alla imboccatura del Firth of Forth e che vi sarebbero stati 27 morti e 45 feriti. L'ammiraglio dichiara che, durante la settimana del 12 al 19 novembre nessuna nave da guerra britannica ebbe ad urtare in mina e ad affondare. Tutta questa notizia col suoi circostanziati particolari, è dunque completamente inventata. (Stef.)

Scambio di prigionieri invalidi tra l'Austria e l'Italia

COMO, 30. Ieri alle sei è giunto un treno della Croce Rossa col colonnello Boelch, due ufficiali, 16 militari e 12 dame della Croce Rossa svizzera. Poco dopo alla presenza del sen. Fracassa e del colonnello medico direttore dell'ospedale, è cominciato il carico dei prigionieri di guerra austriaci divenuti inabili per ferite. Il treno è partito per la Svizzera alle 8,5. I prigionieri di guerra italiani divenuti inabili per gravi ferite sono già partiti dall'Austria ed arrivati in Svizzera, e giungeranno a Como oggi. (Stef.)

Velicero italiano affondato Equipaggio salvo

PARIGI, 3. L'equipaggio del velivolo italiano «Salvatore Ciampa», che fu affondato, è sbarcato in un porto francese. (Stef.) La spia fucilata non era trentina. Ci vien fatto rilevare e lo registriamo con piacere, che quel Giuseppe Larone che fu fucilato ieri ad Ancona, era convinto di spionaggio e di attentati a nostri stabilimenti, non era trentino. Il Larone era un ragazzino, figlio di frequentò ed era nato ad Enea, borgata situata in quel di Bolzano a circa 15 chilometri oltre il confine settentrionale trentino. Col Trentino adunque, non aveva nulla a che fare, neppure per incidenza. (Stef.)

